

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il
TRIBUNALE DI TRENTO
NOTE INTEGRATIVE URGENTI

Alcune brevi note ad integrazione dell'esposto di data 20/11/2025 avente ad oggetto i reati ambientali relativi al progetto di circonvallazione ferroviaria e alla omissione delle barriere idrauliche nelle aree inquinate di Trento Nord (**doc. 8**) si rendono necessarie a fronte ad alcune recenti novità che attualizzano il pericolo di disastro ambientale:

- in data 03/07/2026, con il solito ritardo, è stato pubblicato un "Verbale della riunione del Comitato tecnico scientifico dell'osservatorio di giovedì 28 maggio" (**doc. 9**) che è in verità una presentazione di *slide* da parte del Consorzio Tridentum volte a illustrare le modalità di realizzazione delle opere relative alla parte A del cantiere Nord della circonvallazione ferroviaria;

- negli stessi giorni si sono succedute dichiarazioni giornalistiche del sindaco di Trento (**doc. 10**) e dell'ing. Negriolli (**doc. 11**), membro del comitato tecnico scientifico di cui sopra, che danno per **imminente l'inizio dei lavori sopra indicati già nel mese di luglio, rendendo così immediata la minaccia di conseguenze ambientali irreversibili nelle aree inquinate di Trento Nord**;

- le *slide* succitate confermano quanto è stato prospettato nel nostro esposto dd. 20/11/2025, ossia la realizzazione di 12 dispositivi di trasparenza idraulica in area Scalo Filzi e Fornaci, oltre ad altri 7 previsti nella parte Nord dello Scalo Filzi attualmente sotto sequestro giudiziario, i quali **faranno transitare verso il centro cittadino in apposite tubazioni le acque notoriamente inquinate della falda di quell'area, agendo di fatto come moltiplicatore della velocità di diffusione degli inquinanti** (vedasi anche esposto dd. 20/11/2025 e suoi allegati);

- i verbali del tavolo tecnico istituito sul tema delle aree inquinate presso il Commissariato del Governo (**doc. 12**) attestano che non ci sono tempi né modalità certe sulla messa in funzione di efficaci barriere idrauliche sia sul lato ex-Carbochimica che sul lato ex-SLOI, confermando che la propagazione in falda dei veleni del SIN di Trento Nord verso la città non verrà bloccata in tempi brevi né ad oggi preventivabili;

- per altro verso, da tali verbali emergono preoccupanti dichiarazioni dell'allora Consulente della Procura ing. Alberto Bellin, il quale nella riunione di data 25/02/2025 ha evidenziato che **"le attività che RFI andrà ad eseguire disturberanno la falda, evidenziando la necessità di un attento monitoraggio da parte di APPA; sottolinea altresì che non sono state prodotte l'analisi di rischio nel periodo transitorio - cioè inerente la fase di cantiere - , né l'analisi di rischio sulle acque sotterranee"**;

- i lavori annunciati come imminenti comportano anche l'infissione di diaframmi nel terreno fino alla profondità di 25 metri, tali da distruggere la lente di limo che alla profondità di circa 15 metri separa la falda superiore inquinata da quella inferiore (ancora) incontaminata, eppure la slide n. 15 del verbale citato in apertura riporta una stratigrafia della situazione geologica dell'area che, per un verso, non è accompagnata da rilevazioni geognostiche rese note, e, per altro verso, risulta fuorviante in quanto confonde arbitrariamente in un unico strato geologico (denominato "SL") la lente di limo impermeabile e le sottostanti sabbie permeabili in cui scorre acqua non contaminata;

- i pericoli denunciati con l'esposto dd. 20/11/2025 sono stati oggetto di una lettera di diffida inviata in data 11/05/2026 a tutti i soggetti privati e pubblici

coinvolti nella vicenda (**doc. 13**);

- nessuno ad oggi ha ritenuto di riscontrare formalmente alla diffida, salvo la società Sequenza spa, la quale ha aderito a buona parte degli assunti della diffida stessa, denunciando a sua volta grandi opacità nell'azione e nella comunicazione dei dati da parte dei soggetti interessati e sollecitando la trasmissione dei risultati di analisi e rilievi relativi alle aree inquinate (**doc. 14**);

- si segnala che l'intervista di Negrioli già citata (**doc. 11**) sembra confermare il carattere doloso della distruzione dei piezometri avvenuta nell'estate scorsa, tuttavia contrariamente a quanto affermato dall'ing. Negrioli tale distruzione è tutt'altro che normale e logica dal momento che ha causato un "buco" di almeno tre mesi nella rilevazione dei monitoraggi della falda inquinata in quei punti, dunque si insiste nella richiesta di indagini su tali fatti.

* * *

Tutto ciò premesso si ritiene che sia ormai non più procrastinabile un intervento dell'Autorità Giudiziaria volto a bloccare l'avvio di operazioni di profonda alterazione dei luoghi inquinati, allarmanti per la loro irreversibilità e per l'idoneità a causare un danno ambientale e sanitario con un impatto potenziale su decine di migliaia di abitanti.

Si allegano:

8. Esposto di data 20/11/2025;
9. Verbale della prima parte della riunione di data 28/05/2026;
10. Intervista dell'Adige a Ianeselli di data 01/07/2026;
11. Intervista dell'Adige a Negrioli di data 02/07/2026;
12. Verbali del tavolo tecnico del Commissariato del Governo di Trento;
13. Lettera di diffida di data 11/05/2026;
14. Riscontro alla diffida di Sequenza spa di data 18/06/2026.

Trento, 10 luglio 2026

Avv. Vanni Ceola

Avv. Marco Cianci